

# Economia



**DEBITO PUBBLICO,  
IL 12 FEBBRAIO  
ASTA DI BOT ANNUALI  
PER 6 MILIARDI**

Davide Iacovoni  
Direttore debito pubblico

Fax 081 7947364  
economia@ilmattino.it

**M**

Sabato 8 Febbraio 2020  
ilmattino.it

| Milano                | Milano    | Francoforte | Londra   | Parigi   | Tokyo     | New York           | New York        | Tassi   | Milano   |
|-----------------------|-----------|-------------|----------|----------|-----------|--------------------|-----------------|---------|----------|
| Ftse Italia All Share | Ftse/Mib  | Dax         | Ft 100   | Cac 40   | Nikkei    | Dow Jones (ore 19) | Nasdaq (ore 19) | Euribor | BTP-BUND |
| 26.553,56             | 24.478,32 | 13.513,81   | 7.466,70 | 6.029,75 | 23.827,98 | 29.204,69          | 9.561,91        | -0,343  | 132,5    |
| -0,11%                | -0,05%    | -0,45%      | -0,51%   | -0,14%   | -0,19%    | -0,60%             | -0,11%          | -0,87%  | -1,49%   |

Nando Santonastaso

Per il suo primo impegno in Campania da quando ha assunto l'incarico di Direttore regionale Sud di Intesa Sanpaolo, Giuseppe Nargi non ha avuto dubbi: il 18 febbraio prossimo, nella sede della Kimbo, incontrerà gli imprenditori della Piccola industria di Confindustria per parlare di economia circolare e di sviluppo sostenibile. «Sono temi decisivi anche per il Mezzogiorno, le prospettive di crescita del sistema produttivo in un'ottica ambientale profondamente diversa dal passato passano inevitabilmente da qui», dice il manager di origini irpine insediatosi da poco più di un mese a via Toledo. E aggiunge: «Intesa Sanpaolo è già in prima linea, il nostro obiettivo a livello nazionale è di attivare almeno 50 dei 150 miliardi che l'Italia dovrebbe poter gestire all'interno del Piano da mille miliardi lanciato dalla Commissione europea per realizzare questa profonda trasformazione dell'economia da lineare a circolare».

**E a livello meridionale?**

«Ci sono già 28 progetti approvati, in parte finanziati e altri in cantiere. Come Area Sud abbiamo finora impegnato 100 milioni, ma siamo determinati a fare molto di più. La sostenibilità è un tema decisivo al quale, come detto, le imprese del Mezzogiorno non devono rimanere estranee. E la più grande banca italiana è pronta ad accompagnare e sostenere questo processo sapendo che attualmente, ad esempio, solo un quarto delle imprese affronta oggi mercati "energy efficient" e che meno del 20% delle aziende al Sud dichiara di utilizzare energie provenienti da fonti rinnovabili. È importante capire che investire sulla sostenibilità non è un costo ma una grande opportunità di crescita anche in termini di business».

**Una sfida anche culturale? Quanto incide ad esempio l'ancora debole risposta in termini di innovazione del sistema delle imprese al Sud?**

«Innovazione e internazionalizzazione sono gli



Intervista **Giuseppe Nargi**

## «Crescita sostenibile Intesa punta sul Sud»

► Il direttore Area Mezzogiorno: il sistema produttivo si sviluppi in un'ottica ambientale

► 100 milioni e 28 progetti: noi in prima linea per aiutare le imprese in questa sfida decisiva



**MENO DEL 20%  
DELLE AZIENDE  
MERIDIONALI  
UTILIZZA ENERGIE  
PROVENIENTI  
DA FONTI RINNOVABILI**

altri due pilastri della nostra attenzione verso le imprese meridionali. La trasformazione digitale è ormai indispensabile per accrescere la competitività e restare sul mercato: con l'hub che abbiamo costituito a Napoli con l'Università Federico II siamo in condizione oggi di fare incontrare le aziende mature, e quindi disposte a investire nella digitalizzazione dei loro processi, e le start up che di questa tecnologia sono dotate. Sappiamo benissimo che c'è ancora molto da lavorare ma anche su questo tema Intesa



IL MANAGER Giuseppe Nargi, direttore regionale Area Sud di Intesa

Sanpaolo si è mossa per tempo. Pochi mesi fa è stato proprio il nostro ad Carlo Messina ad annunciare la disponibilità di 30 miliardi per aiutare le famiglie e le aziende del Sud ad affrontare la sfida dell'innovazione. C'è un clima però ancora di scarsa fiducia nella ripresa dell'economia, anche le famiglie al Sud sembrano frenate. Non sarà facile convincerle a cambiare idea sulla gestione dei risparmi. «Capisco che l'instabilità dei mercati dovuta a sua volta a situazioni di incertezza politica

ed economica internazionale non aiuti la fiducia negli investimenti, tuttavia mantenere somme ingenti di liquidità sul conto corrente è una scelta sempre poco efficace. Il nostro obiettivo, come Intesa Sanpaolo, è quello di accompagnare sempre con i migliori professionisti i nostri clienti in scelte di investimento sostenibile ricercando le migliori opportunità sui mercati a livello mondiale. Anche sotto il profilo del credito personale cerchiamo di trovare sempre il migliore equilibrio fra il proprio

reddito e le necessità familiari come gli investimenti sulla casa, il lavoro, lo studio, per i quali abbiamo messo a punto efficaci modelli di finanziamento».

**Di cosa parliamo esattamente?**

«Della possibilità ad esempio di fare incontrare la domanda e l'offerta di lavoro qualificata delle aziende. Conoscendo a monte le esigenze di queste ultime, saremo in grado di proporre loro profili di giovani da noi preselezionati e da inserire nei ruoli aziendali dopo un periodo di formazione, attraverso il progetto Giovani e Lavoro. Contiamo in tre anni di garantire così 5 mila nuovi posti di lavoro. Lo stesso vale per le giovani mamme, da noi possono ricevere il sostegno finanziario necessario a diventare imprenditrici o ad accedere al mercato del lavoro senza essere costrette a dolorose rinunce. E per gli over 50 che hanno problemi di mantenimento del posto di lavoro e non possono accedere alla pensione abbiamo previsto la possibilità di accedere a sostegni previdenziali che poi ci restituiranno quando avranno i requisiti per la quiescenza. Ecco, per noi questo vuol dire recuperare concretamente alla fiducia chi oggi non l'avverte più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pmi italiane  
più sostenibili  
ma temono  
il costo del lavoro**

LO STUDIO

ROMA Le imprese italiane rappresentano un «corpo solido», sono ancora in buona parte familiari, di piccole e medie dimensioni, e sono orientate verso l'innovazione e la sostenibilità. Sono realtà che assumono, offrendo anche un posto fisso, ma la metà delle pmi mette sotto accusa l'elevato costo del lavoro. È la fotografia aggiornata del sistema imprenditoriale nazionale scattata dall'Istat nel Censimento permanente delle imprese 2019, che ha coinvolto 280 mila realtà. Il quadro «è confortante» e il tessuto produttivo «ha retto l'impatto della crisi», sostiene il presidente dell'Istat, Giancarlo Blangiardo, osservando che chi è riuscito a sopravvivere «ne è uscito rafforzato». Il tessuto imprenditoriale mantiene le sue caratteristiche strutturali ed è fatto di molte pmi, sebbene dall'indagine emerga una lieve tendenza verso una dimensione media maggiore. Tra il 2011 e il 2018 il numero delle imprese si è ridotto dell'1,3% (-13 mila) a fronte di un aumento degli addetti (+160 mila), con una flessione delle microimprese, ribaltando così la tendenza del decennio precedente. Tre imprese su quattro sono a conduzione familiare e nella maggior parte dei casi anche la gestione è affidata all'imprenditore. Molto sentito è l'impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale che coinvolge il 70% delle aziende in azioni per ridurre l'impatto ambientale, migliorare il benessere lavorativo, le pari opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFETTIMAXTRIS.IT

CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO

CONSIGLIATI DAL  
WEDDING PLANNER  
ENZOMICCIO

TESTIMONIAL UFFICIALE

# Confetti maxtris®

PER LA TUA CONFETTATA CHIC

